

# il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

## Offerte di abbonamento:

settimanale .....	8 €
mensile .....	25 €
trimestrale .....	70 €
semestrale .....	120 €
annuale .....	175 €

## Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue  
alla prossima pagina**



*Il concerto finale diretto dal Maestro sarà l'1 agosto. Tra gli allievi Aleksandr Polivo di Kiev e Wilbur Lin di Taiwan*

**Piera Anna Fradini**  
da Ravenna

■ A lezione da Riccardo Muti. Lezioni d'opera italiana, direzione d'orchestra. E fra le righe, d'Italianità: un patrimonio che noi stessi - per primi - spesso bistrattiamo. Muti, invece, si spende per valorizzarlo, forse perché questo Paese lo guarda e lo ama da lontano (da Chicago, dove dirige la Symphony Orchestra) oltre che da vicino (appena può, torna a Ravenna). «Anche se ci sono alcune persone non serie, l'Italia è un Paese serio. C'è gente seria», declama Muti rivolgendosi agli studenti, musicisti, ma anche appassionati che affollano il teatro di Ravenna. Colpo d'occhio a platea e palchi: ovunque tacquini, partiture di *Macbeth*, matite pronte ad annotare l'idea, il suggerimento.

Ha preso il via la quarta edizione dell'*Italian Opera Academy*. Fra candidature piovute a centinaia, come ci ricorda il direttore dell'*Academy* Domenico Muti, sono stati selezionati quattro direttori d'orchestra e altrettanti pianisti collaboratori per i quali il Maestro ha messo a disposizione un cast di cantanti e l'Orchestra Cherubini. In due settimane, si costruisce l'opera *Macbeth* di Giuseppe Verdi, giorno dopo giorno, da mattina a sera, con concerto finale l'1 agosto diretto da Muti e il 3 dagli allievi dell'*Academy*. Chi sono? Aleksandr Polivo, 30 anni, di Kiev, ma ora a Boston. Pak Lok Alvin Ho, ha 25 anni, è di Hong Kong ma per il lavoro di lima si è trasferito a Bloomington (Indiana), li segue i corsi di Arthur Fagen; «è di scuola europea» tiene a precisare quest'orientale con un piano di guerra ben chiaro. Dopo l'*Academy*, tenta la fortuna al concorso della London Symphony, quindi della Bamberg Symphony e il Malko in Danimarca. Più pacato John Lidfors (32 anni), americano cresciuto in Germania dove sta sfruttando

**SUL PALCO**  
Il Maestro Riccardo Muti (in basso a destra) guida e dispensa consigli ai direttori della «Italian Opera Academy» mentre eseguono il «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Fra centinaia di candidati sono stati scelti quattro direttori e quattro pianisti



**A RAVENNA**

## A lezione di opera e di italianità da Riccardo Muti

*Nella quarta edizione dell'«Academy» otto giovani promesse alle prese con Verdi*

ogni opportunità che questo Paese offre ai suoi talenti. Wilbur Lin (1988) vive fra Taiwan e Stati Uniti. Volitivo e pragmatico, ha risolto alla radice il problema di un giovane direttore cui manca la materia prima per lavorare: l'orchestra. L'ha creata lui, mettendo assieme i migliori studenti. Prima considerazione. Nel quartetto dei direttori non c'è un italiano. Dove è finito il Paese che fu la Silicon Valley delle bacchette: create, incubate, accelerate, esportate? Oggi, cosa sta accadendo nei Conservatori? Cosa, come e soprattutto: chi insegna? Altra riflessione: tre dei quattro

allievi sono finiti negli Usa, lì ci sono scuole ma anche opportunità lavorative. Terza considerazione. I fuoriclasse possono imprimere un'inversione di tendenza pur in un sistema malato, in declino, sull'orlo della bancarotta. Vedi Marchionne per l'automobilismo, vedi Muti per l'arte: attira cervelli in Italia, così come attraverso il progetto dell'Orchestra Cherubini sta creando un vivaio di professori d'orchestra. Infine, dal 2019 esporta il format *Academy* anche a Tokio. L'Accademia è uno dei più generosi lasciti di Muti che, incurante di copyright, dispen-

sa consigli, mette a disposizione pezzi di vita spesa fra podi di valore e studio severo. «Le sue non sono opinioni, è Sapere, è rispetto dell'arte», ricorda Polivo. Alvin Ho apprezza il fatto che Muti «faccia emergere l'anima del compositore, il senso del teatro, non comunica la sua visione personale». Sulla stessa lunghezza d'onda Wilbur Lin: «Ci insegna a servire la musica, e non a sovrapporsi». «Ama la musica, anche per questo riesce a ispirare i musicisti. Per me è una grande lezione» (Lidfors). C'è nervosismo, ansia da prestazione fra i ragazzi. Condividi-

**CONSIGLI**  
La tradizione è il cattivo ricordo dell'ultima cattiva esecuzione. Andate alla sostanza

do nel tenere le redini della situazione. Guai alle punte di pollice ed indice che nella sinistra si congiungono facendo il tondino: è la mano dell'espressione, aprila. Blocca il piede sinistro che batte il tempo, distrae. Vai al dunque. Parti dalla sostanza quando parli ai musicisti», spiega al ragazzo che si rivolge agli orchestrali in modo tanto delicato quanto inefficace. Guai a fare di Verdi il musicista dello zum-pa-pà: «Tutto è sempre espressivo, legato», anche perché «la linea che separa il comico dal drammatico, in Verdi è esilissima. Bisogna fare attenzione». E al cantante che spiega che è tradizione sostare sulla tal nota sebbene Verdi scriva esattamente il contrario, Muti risponde citando Fürtwängler: «La tradizione è il cattivo ricordo dell'ultima cattiva esecuzione», ovvero la tradizione è sacra ma se non finisce per essere un tradimento dello spirito originale del compositore, cosa che spesso capita. L'obiettivo di Silvia Lelli, fotografa storica del Maestro, fruga tra i leggi, coglie attimi e momenti emancipandoli dal tempo: sapranno emozionarci per sempre.

### Confessione

#### Amanda Cazalet: «Madonna si innamorò di me»



**MODELLA**  
Amanda Cazalet fu «stalkerata» per amore da Madonna

■ L'avrebbe «stalkerata» per due anni chiamandola in continuazione e corteggiandola con lettere d'amore. L'ex modella britannica Amanda Cazalet, 53 anni, esce allo scoperto svelando al mondo di essere stata l'oggetto del desiderio di Madonna negli anni Novanta. L'infatuazione della popstar americana - riferisce il *Daily Mail* - risalirebbe alla fine degli anni '80, quando ad una sfilata di Jean Paul Gaultier conobbe la modella, subito ingaggiata per il videoclip *Justify My Love*. Un filmato nel quale Madonna bacia appassionatamente sia uomini che donne, e tra di loro proprio Amanda, all'epoca 26enne. Ma secondo l'ex modella il bacio scambiato sul set non fu solo di scena: «All'epoca

non mi offendeva - ha confessato - ma, guardando indietro, mi rendo conto di essere stata molestata da quello che allora era il mio capo». Tanto che da quel momento Madonna avrebbe cercato di iniziare una relazione sentimentale con lei nonostante fosse sposata. «Era ossessionata da me», ha spiegato Amanda, raccontando che per mesi Madonna l'avrebbe chiamata ossessivamente e l'avrebbe riempita di lettere. «Sei la donna più bella del mondo. Muoio dalla voglia di baciarti di nuovo», scriveva la popstar in una missiva venduta all'asta alcuni mesi fa per 50mila dollari. «So che sei sposata e incinta e non riesco a spiegare la mia attrazione, tuttavia c'è», si legge in un'altra lettera.

### Nuove serie

#### Annunciati 8 progetti di Shonda Rhimes per Netflix



**AUTRICE**  
La showrunner Shonda Rhimes è la creatrice di «Scandal» e di «Grace Anatomy»

■ Ecco i primi risultati del sodalizio tra Netflix e Shonda Rhimes. Netflix e la casa di produzione Shondaland hanno annunciato la prima selezione di serie tv pensate per il servizio streaming dalla «mamma» di *Scandal* e *Grey's Anatomy*. I progetti sono 8 ma non è detto vengano realizzati tutti e per ora hanno solo titoli provvisori. Il primo progetto è basato sull'articolo del *New York Magazine* «Come Anna Delvey ha ingannato i festaioli di New York», la serie racconterà il caso della falsa ereditiera che, con grande astuzia e tramite un complicato sistema fondato sull'ostentazione di una ricchezza inesistente, è riuscita ad ingannare i newyorkesi. Il secondo è basato sui

romanzi best-seller di Julia Quinn, vivente d'amore dal sapore femminista ambientate in Inghilterra, durante l'età della Reggenza. Il terzo è *The Warmth of Other Suns*: basato sul romanzo omonimo del premio Pulitzer Isabel Wilkerson, racconta la migrazione lunga decenni degli afroamericani in fuga dal sud. Quarto *Pico & Sepulveda*: ambientato negli anni '40 dell'Ottocento. Ci sono poi *Reset: My Fight for Inclusion and Lasting Change* per il quale Netflix e Shondaland hanno acquistato i diritti della autobiografia di Ellen Pao; *The Residence*, incentrata sulla Casa Bianca; *Sunshine Scouts*: in questa commedia dall'humor nero. E infine *Hot Chocolate Nutcracker* un documentario.